Ippocrate

*Euclide¹ geometra e Tolomeo²,
Ippocrate, Avicenna³ e Galieno⁴,
Averrois⁵, che 'l gran comento feo.*

Inf. IV 142-144

Personaggio storico. Tra gli Spiriti Magni del Limbo. Vedi **Omero** e **Aristotele**.

Dante fa cenno a Ippocrate un'altra volta, in *Purgatorio*, dove indicando **san Luca evangelista** lo pone nella "famiglia" di Ippocrate in quanto medico.

*L'un si mostrava alcun de' famigliari
di quel sommo Ippocrate che natura
a li animali fé ch'ell' ha più cari;*

Purg. XXIX 136-138

"Uno mostrava (per come era vestito) se stesso come appartenente alla famiglia del sommo Ippocrate, che la natura creò a beneficio degli animali che ha più cari (gli uomini)."

Per la rappresentazione sacra del Paradiso Terrestre vedi **Dante**.

Ippocrate nacque, da famiglia aristocratica e figlio di un medico, nell'isola greca di Cos nel 460-459 a.C. Non si conosce la data della sua morte, ma si sa che era avanti con gli anni (Larissa, dopo il 377). È comunemente considerato il fondatore della medicina scientifica e della professione medica, essendo colui che pose fine per sempre ai metodi clinici ibridi che confondevano nella diagnosi cause naturali e cause soprannaturali. Viaggiò molto per lavoro e per studio e soggiornò in Egitto, ai suoi tempi considerato il paese della sapienza scientifica. Studiò anche geometria e aritmetica. Ad Atene fondò una scuola di medicina. Scrisse molti libri, che, insieme a testi di altri autori sugli stessi argomenti, formano l'imponente *Corpus hippocraticum*. La dottrina medica in esso contenuta si basa sulla teoria degli umori: sangue, flemma, bile nera, bile gialla. Se i quattro umori sono in equilibrio il corpo è in salute. Se invece si creano degli scompensi dovuti all'eccessiva azione di uno dei quattro, il corpo si ammala. La malattia può in-

tervenire per cause ambientali o per il comportamento scorretto della persona. Il medico deve osservare a lungo il paziente per capire che cosa nella sua vita ha portato alla "discrasia umorale": dieta, ambiente atmosferico, vita psicologica e sociale. Il regime alimentare è centrale nella cura. Il corpo ha comunque una sua intrinseca capacità di guarigione, *vis medicatrix naturae*, ed è su quella che bisogna agire. Il medico deve essere un esempio di vita regolata, deve essere sincero con i suoi pazienti e non approfittarsi di loro. Il suo è un lavoro di dedizione al prossimo. Ancora oggi si usa dire "il giuramento di Ippocrate".

Nel Medioevo Ippocrate è famosissimo, sia tra gli Arabi sia in Occidente. Molti sono i libri, suoi o a lui attribuiti, che circolano con il suo nome. Come per molti altri autori greci, gran parte dei suoi testi autentici arrivano alla cultura medievale occidentale nel XII secolo, quando si comincia a tradurli dall'arabo. Dante, come abbiamo visto, lo chiama "sommo".

¹ **Euclide**, il famoso matematico alessandrino, primo nell'elenco degli scienziati.

² Claudio **Tolomeo**, astronomo egiziano vissuto nel II secolo d.C. autore dell'*Almagesto*. Il suo sistema geocentrico dominerà per più di mille anni, fino a Copernico.

³ **Avicenna** Ibn-Sina, filosofo e medico persiano, che Dante lesse in traduzione latina.

⁴ Claudio **Galieno** di Pergamo, medico illustre. Nel Medioevo divise la fama con Ippocrate.

⁵ **Averroè** Ibn-Rushd, filosofo arabo di Cordova (1126-1198). Compilò un famosissimo commento alle opere di **Aristotele**. Dante lo conobbe tramite **sant'Alberto Magno** e **Sigieri di Brabante**.